

il foglio della settimana

2 Febbraio 2020 PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO



Prima Lettura Mt 3,1-4

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Salmo Responsoriale Salmo 23

**Vieni, Signore,
nel tuo tempio santo.**

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Seconda Lettura Eb 2,14-18

Dalla lettera agli Ebrei

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

I miei occhi han visto la tua salvezza:
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia.

Vangelo Lc 2,22-40

Dal vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse:

«Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

✚ DOMENICA 2 FEBBRAIO FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Giornata di preghiera per la Vita Consacrata

42a GIORNATA NAZIONALE DELLA VITA

07.45 Lodi e S. Messa (Maria)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

ore 11.00 Festa di San Giovanni Bosco con animazione proposta dai gruppi di catechismo (sono invitati tutti i genitori)

e lancio dei palloncini con i messaggi della Festa della Vita

17.45 Vespri e S. Messa (Giuseppina e Fam. Barzaghi)

19.00 cena e animazione con gli adolescenti

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO SAN BIAGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Maffioletti Massimo e Roberto) **con la benedizione della gola**

09.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni, IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro

11.00 Benedizione della gola dei bambini della Scuola Materna

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Maddalena Carsana) **con la benedizione della gola**

17.15 Benedizione della gola alla Casa Accoglienza Anziani

MARTEDI' 4 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Pietro, Maria, Angela e Pastore)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi*

09.30 *Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttarò*

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Marianna, Maria Grazia, Domenico e Francesco)

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO

SANT'AGATA

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Locatelli, Sabbio*

16.30 S. Messa (Def. Tengattini)

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO

SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI

La Messa delle 08.00 è sospesa

S. Messa in suffragio del brigadiere Luigi D'Andrea e dell'agente di polizia Renato Barborini nel 43^a anniversario dello scontro a fuoco in cui persero la vita al casello autostradale di Dalmine.

Presiede Mons. Davide Pelucchi, Vicario generale, alla presenza delle massime autorità della Questura e della Polizia Stradale di Bergamo.

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Cividini Sergio)

VENERDI' 7 FEBBRAIO

PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 16.00

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo; Rizzetti Lidio)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Rachele)

SABATO 8 FEBBRAIO

SAN GIROLAMO EMILIANI

07.45 Lodi e S. Messa (Camilla e Franco)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente)

+ DOMENICA 9 FEBBRAIO

QUINTA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Corti Roberto)

10.00 S. Messa (Pro popolo; Angela e Aldo; Papini Claudio e Renata)

17.45 Vespri e S. Messa (Ambrosini Lucia)

L'alfabeto della Parrocchia 3

V come VECCHIAIA

La vecchiaia arriva sempre molto presto, più di quanto ci si possa immaginare o attendere. Cicerone affermava che la vecchiaia *insegue già alle spalle i fanciulli, gli adolescenti e ti raggiunge quando nemmeno ci pensi*.

Entrare nella cosiddetta terza età è senz'altro un segno di grande benedizione, anche se non mancano di certo motivi di tristezza e di affanno. Invecchiare è l'esperienza umana più comune e riguarda perciò ogni essere umano.

Dice Henri Nouwen, uno dei più noti autori spirituali del secolo scorso, che invecchiare non è motivo di disperazione, ma fondamento di speranza, non è un lento decadimento, ma una maturazione graduale, non è un destino da subire, ma una possibilità da accogliere. In queste parole troviamo il disegno ideale di come dovrebbe essere. L'ascolto poi di molti anziani ci dice che invecchiare non è sempre una cosa semplice e pacifica, molti infatti, forse la maggior parte, guarda al sopraggiungere della vecchiaia con dolore e ribellione.

Ma c'è un modo per invecchiare bene, con serenità e fiducia?

C'è una bellissima preghiera nella Bibbia, il Salmo 91, che contiene queste sorprendenti parole: *i giusti fioriranno come palme, piantati nella casa del Signore fioriranno negli atri del nostro Dio: nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore: mia roccia, in lui non c'è ingiustizia*.

La vecchiaia, per le donne e gli uomini giusti, è una stagione nella quale dare ancora frutti. Quali sono i frutti che una persona anziana può produrre? Passeggiando nel vasto giardino della terza età io ho potuto contemplare e cogliere tanti frutti.

Prima di tutto il frutto della sapienza della vita: quando non si acidi e non si è ammuffiti già durante la giovinezza e l'età adulta, allora anche la vecchiaia diventa bella, come la ricompensa di una bella vita.

Il secondo frutto è la serenità di ritornare bambini. Mi ricordo una bellissima battuta di mons. Gaddi che diventando vecchio ci disse: mi sento rimbambito e a noi scandalizzati da questo termine ci spiegò che questa parola significa "diventare bambini", cioè riconoscere di aver bisogno dell'amorevolezza di tutti.

Un terzo frutto è la forza della testimonianza della fede. Un anziano che ha fede ci ricorda che ha ben chiaro l'orizzonte verso cui stiamo andando, la destinazione ultima della nostra esistenza. Infine il frutto del coraggio di fronte alla sofferenza: bisogna avere molta pazienza quando declinano le forze o ci si ammala. Eppure, continuare ad amare la vita, senza ribellione, malgrado tutto, è il segno che si può essere giovani anche a novant'anni.

Don Roberto